



COMUNE DI PISA



UNIVERSITÀ DI PISA

## GIANLUCA BALOCCO COSMOVISIONE SHUAR

Pisa, Museo della Grafica - Palazzo Lanfranchi  
19 marzo – 17 aprile 2016

Artista e scrittore che da molti anni realizza la propria ricerca attraverso la fotografia, Gianluca Balocco presenta al Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi di Pisa *Cosmovisione Shuar*, anteprima di un lungo lavoro realizzato in Amazzonia col popolo Shuar (Ecuador).

Si tratta di un suggestivo percorso espositivo che, unendo oltre 45 opere fotografiche ad alcune sculture e installazioni, affronta il tema della relazione cosmogonica tra l'origine degli Shuar e i semi, le radici e l'intelligenza delle piante della foresta amazzonica. In un linguaggio di raffinata ricerca formale e di grande intensità emotiva, lo sguardo dell'artista invita pertanto a riflettere sul legame ancestrale tra il senso della vita dell'uomo e le origini del mondo nato da semi e radici, in una dimensione trascendente olistica e sistemica in cui le piante sono contemporaneamente alimento, cura ed entità sacra.

In mostra saranno anche proiettati, in prima assoluta, due video sulla Dichiarazione dei Diritti del popolo Shuar, enunciata dal capo della comunità di Sapap Naint in Amazzonia, e sulla preghiera ad Arutam, la divinità immanente della mitologia animistica Shuar.

La mostra *Gianluca Balocco. Cosmovisione Shuar* è accompagnata da un catalogo, stampato dalla casa editrice ETS, di cui proponiamo alcuni brani:

“Questa ricerca ha unito ed incrociato tre elementi fortemente connessi in un territorio senza apparenti riferimenti: l'intelligenza collettiva della foresta amazzonica a partire dai semi, il legame

Shuar-pianta e la memoria storica di un biologo del primo '900. Questo lavoro è stato realizzato in collaborazione con i clan e le famiglie Shuar senza alcuna forzatura, in un contesto vero. La vita degli Shuar si è fortemente connessa alle piante attraverso il lungo processo evolutivo di uomini ed etnie che li hanno preceduti per migliaia di anni. Le piante per il popolo Shuar cambiano di significato, nome e finalità a seconda dell'uso che ne viene fatto. Ogni pianta o parte di essa diventa un rimedio: contro il morso di serpente, la febbre, il cancro, la caduta dei capelli, i dolori del parto, l'infezione batterica e ogni altro problema che può colpire ed affliggere l'uomo che vive nella foresta". (Gianluca Balocco)

“Più che ritratti fotografici, questi scatti costituiscono un ritratto collettivo, che appartiene tanto al dominio dell'arte che a quello della ricerca socio-antropologica. In questo senso, Balocco è riuscito magistralmente a illustrare il concetto che, come le piante, l'uomo non ha possibilità di sussistenza al di fuori del suo network, del sistema di connessioni che ne garantisce la sopravvivenza, che egli ne sia consapevole o no. Ciascuna di queste persone, tramite il loro stare e guardare dritto nell'obbiettivo, comunica una *gravitas* data dalla consapevolezza di avere radici salde nella terra. Ognuno è la punta di un compasso dalla quale circoscrivere un mondo la cui costante impermanenza è condizione ontologica di vita, come per tutti gli esseri viventi. Un mondo dove le persone e le piante appartengono alla stessa, sacra, categoria delle cose vive". (Francesca Bacci)

“Le piante, come anche tutti gli altri elementi utilizzati nella medicina ancestrale, quali pietre e animali sacri, nella cosmovisione andina vengono considerate esseri viventi dotati di energia, messa a disposizione per purificare, sanare e nutrire.

Le proprietà nutrizionali delle piante si considerano proprietà medicinali, facendo riferimento alla visione olistica della medicina ancestrale.

Le piante super nutritive come Quinoa, Choclo (Mais), Chia, Amaranto, e con loro una varietà integrale di piante commestibili, sono la base della salute. I concetti di nutrizione e sanazione si fondono generando un'unica spirale di conoscenza, pratiche e rituali rivolti a generare uno stato di salute e benessere, individuale e collettivo.

Per queste diverse ragioni, durante tutto il processo di sanazione, si genera un vincolo molto stretto tra questi quattro elementi: la Pacha Mama, ossia la Madre Terra che procrea e regala i suoi figli, ossia piante, fiori, pietre e animali; la curandera e il paziente.

Il momento della raccolta delle piante medicinali è di cruciale importanza per ottenere un risultato ideale nell'uso di questi elementi". (Noemi Bottasso)

## **Museo della Grafica - Palazzo Lanfranchi**

Lungarno Galilei, 9 – I56127 Pisa (PI)

Tel. (+39) 050 2216 060, fax (+39) 050 2216 065

e-mail: [museodellagrafica@adm.unipi.it](mailto:museodellagrafica@adm.unipi.it) - sito web: <http://www.museodellagrafica.unipi.it>

### **Orario**

Dal lunedì alla domenica dalle 9:00 alle 19:00